

LA VESPA

Vi piace
l'insalata
fosforescente?

2

C'era una
volta un
paese

3

è finito il caffè.
sta finendo...

storie de
veci....

4

**Dunque il
prg è stato approvato in**

regione. Era stato sospeso in attesa delle

consultazioni elettorali. E visti i risultati... Qualcuno sarà

felice per il solo motivo di darla sui denti agli ambientalisti: vera

piaga di un mondo dilaniato dalle guerre per il controllo delle risorse,

devastato da uno sfruttamento senza regole né limiti, sconvolto da

cambiamenti climatici (nei quali l'uomo ha grosse responsabilità). Qualcun

altro sarà felice, perché se da una parte si rimpiangono i profumi della

campagna, dall'altra c'è un prezzo da pagare per continuare a credere nello

"sviluppo". Qualcuno sarà molto felice perché sulla storia, sulla terra e forse la dignità

di un paese, ci farà molti soldi. Ai più la cosa non farà né caldo né freddo,

semplicemente perché disinteressati, convinti, come forse è vero e come sicuramente a

chi comanda piace far credere, convinti dicevo che solo

concentrandoci sui nostri interessi o sul nostro

giardino, potremmo costruirci un futuro

migliore. Per noi, dopo lo scontro, è

tempo di tornare in trincea, convinti

che si debba continuare a fare tutto il

possibile perché la gente abbia tutte le notizie utili, utili per scegliere veramente in libertà.

Perché la gente decida di prendere in mano il proprio futuro, anche scendendo in strada a

fermare i camion che trasportano chissà quali sostanze nella ex carpenteria (se lo

facessero soltanto gli ambientalisti sarebbero solo dei sovversivi capaci solo di fare

casini). Tornando alle Valli Selvatiche

(toponomastica che non descrive certo

un territorio selvaggio ed ostile) ribadiamo

che: a) A fronte di una preoccupante

contrazione di presenze nel bacino

termale euganeo, è ridicolo se non scorretto puntare sulla costruzione di nuovi

alberghi. b) E' osceno costruire nuovi alberghi quando un immenso patrimonio giace lì

accanto senza piani di rilancio. c) Non si può rivaleggiare con Abano e Montegrotto

sul loro campo (gli alberghi), ma nel deserto di zone industriali, artigianali,

residenziali, ecc, le perle delle valli

selvatiche come del ferro di cavallo,

possono e devono diventare patrimonio e

volano di uno sviluppo ecoturistico,

agrituristico, storico turistico, in una nicchia di

mercato che è in innegabile grossa

ansione. d) In una società dinamica sempre alla

ricerca di

nuove idee, non si può continuare a credere che l'ici sia l'unica strada percorribile, e

che per logica conseguenza una volta finita la terra dove costruire, il paese si avvia

ad un declino inarrestabile. e) Se, come dicono i più autorevoli scienziati e gli studi

degli stessi servizi segreti americani (tenuti per lungo tempo nascosti dall'altro

unto del signore, Bush), il mondo è alla frutta e urge un'inversione di rotta del

nostro devastante modello di sviluppo, a chi dovremmo chiedere sacrifici

economici ed ecologici? Se non a noi, che evidentemente abbiamo il

diritto di sfruttare ogni centimetro del nostro territorio, forse alle

popolazioni affamate del terzo mondo?



Vi piace l'insalata fosforescente?



Vi raccontiamo una storia che ci riguarda tutti, anche se forse a Battaglia pochi la conoscono.

Circa tre anni fa un'azienda ha aperto la sua attività nell'ex carpenteria della Magrini Galileo. Ufficialmente l'azienda produceva cordone per marciapiedi. Passato un po' di tempo gli abitanti della zona hanno cominciato ad avvertire un forte odore, che via via si è fatto sempre più intenso e insopportabile. Inoltre, vi era un continuo via vai di camion (30-40 al giorno) che portavano nei capannoni grandi quantità di materiale, apparentemente terra. Una parte del materiale restava attaccata alle gomme dei camion e quando questi uscivano dai

capannoni le polveri formavano una specie di nebbia. I cittadini si sono lamentati con il sindaco di Pernumia infatti la fabbrica ha sede nel territorio di quel comune, il quale li ha rassicurati, dicendo che non c'era nulla da temere e che l'attività aveva l'autorizzazione della provincia.

Visto che con la salute non si scherza, un abitante ha prelevato un campione del materiale caduto da un camion, è andato in un laboratorio e l'ha fatto analizzare. Il campione è risultato saturo di sostanze nocive per la salute. Ad esempio: vi erano 10 mg per kg di mercurio, quando il massimo consentito dalla legge è di 1 mg al chilo; 613 mg di nichel (massimo consentito: 120); piombo 576 mg (contro 100); rame 793 mg (contro 120); zinco 3840 (contro 150); idrocarburi pesanti 4478 mg (contro 50!). Con le analisi in mano i cittadini sono ritornati in comune: a Pernumia gli hanno fatto notare che le analisi non avevano valore legale, perché non c'erano prove che il campione provenisse davvero dal materiale trattato in carpenteria. A Battaglia gli hanno detto, primo, che non avevano il diritto di prelevare quel materiale (mentre, a quanto pare, chi li avvelena ha il diritto di farlo) e, secondo, che comunque la cosa non è di competenza del comune di Battaglia, visto che la fabbrica si trova in territorio di Pernumia. Al che hanno risposto che poco distante dalla fabbrica viene coltivata insalata che poi finisce, condita con le belle sostanze che vi abbiamo detto, sulle tavole degli ignari cittadini di Battaglia.

Comunque, le lamentele a qualcosa sono servite: adesso vengono lavate le ruote ai camion ogni volta che escono dalla fabbrica, è stata posizionata una centralina di rilevamento dell'Arpav e la magistratura ha avviato un'inchiesta. Solo che, a ormai quasi un anno dal suo avvio, nessuno sa dire a che punto sia l'inchiesta e l'unico cambiamento concreto rilevato da chi abita nella zona è che ora l'odore non si sente più di giorno, ma di notte, mentre, finite le ferie, è ripreso il frenetico andirivieni dei camion. Esasperati gli abitanti hanno anche chiesto ai sindaci di firmare una dichiarazione dove assicurano che non c'è nessun

pericolo per la salute: naturalmente i sindaci si sono ben guardati dal farlo.

A tutt'oggi, quindi, abbiamo i cittadini di tre comuni Battaglia, Due Carrare e Pernumia che denunciano da tempo una situazione di pericolo per la loro salute, mentre, visto che non ne è dimostrata la pericolosità, l'attività dell'azienda continua. Insomma, finché qualcuno non si ammala o peggio possono continuare a inquinarci. Ma quelli che ci governano, invece di fare le guerre preventive, non potrebbero darsi un po' più da fare per prevenire situazioni del genere?

**C'e
ra una
volta un paese**

che, per la sua posizione geografica (il Veneto democristiano) e una sua storia particolare (una grande fabbrica), si trovava spaccato in due culture politiche contrapposte. Spaccato ma vitale, forse anche in virtù di questi suoi conflitti. Non sembra essere rimasto nulla di questa vitalità, ma è la sinistra paesana che oltre misura sembra si stia dissolvendo, vinta "dall'età?", o da personali rancori.

La sinistra storica in paese si è sgretolata nel momento in cui la gestione del territorio, più che in altri momenti, necessita di quella sensibilità che la storia ci ha insegnato appartenere alla sinistra appunto. Alle elezioni comunali si presentava una lista che voleva riproporre a livello locale ciò per cui speriamo il centro sinistra stia lavorando a livello nazionale, ossia quell'unità indispensabile per essere forti e credibili. Abbiamo accettato una sfida consci dei compromessi cui avremmo dovuto piegarci, convinti che le differenze siano prima di tutto una ricchezza, convinti che il programma fosse non solo lungimirante ma anche attuabile (oltre che necessario). Scorrendo i nomi delle due liste contavamo sul fatto che ad una lista mucchio, contrapponevamo una sintesi di esperienza, efficienza, ed entusiasmo. Sapevamo che avremmo dovuto scontrarci con una giunta forte di inaugurazioni che non gli appartenevano, ma che i pubblicitari del voto avrebbero ben sfruttato. Eravamo altresì consapevoli che quella parte di democristiani, riciclati nella margherita senza aver mai superato le ideologie di un passato ancora troppo recente, avrebbero saputo giocare bene le carte con una margherita provinciale tutt'altro che granitica. Mai avremmo pensato che una parte dei DS avrebbe

remato contro, ma che, nella migliore delle ipotesi, parte delle figure storiche non avrebbero partecipato in nessun modo alla campagna elettorale. Siamo rimasti sbigottiti, scorrendo i dati, nel realizzare che si era perso proprio in quei quartieri storicamente favorevoli alla sinistra. Il confronto tra le europee o le provinciali, e le amministrative, non lascia spazio a dubbi, e dallo sconforto si è passati ad un riesame nel quale c'era spazio anche per l'autocritica. La politica ha bisogno di una moderazione che noi della "Vespa" non siamo in grado di proporre? O piuttosto la nostra linea su certi temi, condivisa a livello provinciale e regionale dai DS, è così avulsa dalle sensibilità di parte dei DS di Battaglia? E ancora, è più grave la presenza di persone che per il loro impegno e probabilmente il loro approccio interpersonale risultano a volte ruvide, o è una responsabilità maggiore quella che ai rancori personali sacrifica lo sforzo politico e l'impegno di persone disposte a mettersi in discussione su programmi concreti?

Ciliegina sulla torta, la festa dell'UNITA' ci nega un angoletto dove cercare di far conoscere il nostro punto di vista e perché no, portare quella vivacità culturale che arricchiva culturalmente una festa che ormai propone veramente poco oltre le orchestre e le costicine.

Cavoli perfino Soggi ha tra i suoi ospiti Fassino e Bertinotti. E' così scandaloso il nostro sito (www.lavespa.org), sono così violente le nostre azioni (distribuire un giornalino) da meritarcì il totale embargo?

La sinistra è il nostro progetto e i DS ne sono il cardine, ma a Battaglia (punto fermo della sinistra padovana) sta naufragando nella banchisa delle lotte intestine e delle raggelanti scelte politiche.



è finito il caffè! sta finendo il panda. finirà il petrolio?

Il titolo è strano vero? Ma aspettate di leggere per parlare di stranezze!

Stamattina mi sono svegliato grazie alle urla che si sentivano in casa. Erano simili a quelle che si sono sentite quando mi sono opposto all'installazione del condizionatore (rinfresca il nostro culo, ma riscalda il mondo, peggiorando le cose). Era l'ultimo giorno di vacanza e mi sono alzato con un certo malumore.

Mio padre era incazzatissimo: NON C'ERA CAFFÈ! E se la stava prendendo con mia madre che non l'aveva comprato. Mio fratello dopo un paio d'imprecazioni si è vestito e se n'è andato al bar accompagnato da mia sorella, che era venuta a portare suo figlio ai nonni prima d'andare al lavoro e che di solito faceva colazione con noi. Mio padre, in piena crisi infartuale, ha telefonato a mio fratello sul cellulare (probabilmente era ancora per le scale), dicendogli se al ritorno passava dal supermercato per prender dieci pacchi di caffè. Mia madre ha acceso la televisione. Io mi sono bevuto un bicchiere d'acqua dell'acquedotto e mi sono fatto un tè, sfuggendo al dramma familiare. Un paio di giorni prima, a pranzo, avevo raccontato cosa stava succedendo, cioè che secondo alcuni scienziati presto (100 anni) la maggior parte degli animali si sarebbe estinta. Sopravvivrebbero solo gli animali domestici, gli animali infestanti e pochi individui di specie da zoo e da parco. Siamo 6.000.000.000 e concediamo la vita solo agli animali che ci sono utili per cibo (a tempo e in batteria), per compagnia (cerchia ristretta e viziosa), o per lavoro (spettacoli, circhi, agricoli). Inoltre a quegli animali che si adattano a noi (volpi, roditori, uccelli che vivono in città) o sguazzano nei nostri rifiuti(topi). Ho fatto l'esempio delle tigri: Ci sono più tigri domestiche negli USA (10000) che nei luoghi d'origine (7000). Nessuno dei miei familiari si è arrabbiato, nessuno ha urlato. In quel momento c'era il Milan al tg5 e mio fratello ha alzato il volume della tv. Una settimana prima avevo detto, a cena questa volta, che il petrolio stava finendo. Per questo c'era tutta questa instabilità, le guerre, il Venezuela in fibrillazione, il terrorismo. Che le grandi compagnie stavano sondando tutti gli stati e che scavavano anche i pozzi meno profondi e puri. Questo era il motivo della crescita del prezzo della benzina, del ripartire del nucleare e che la sua finitezza era una cosa logica, essendo un prodotto della terra. Tutto ciò doveva portarci ad un ripensamento sul nostro stile di vita. Dovevamo ripensarci come comunità e come consumatori di energia. Mi hanno dato ragione. Finita la cena i miei genitori sono andati a ballare all'Inps, mio fratello al bar e mia sorella e suo marito sono tornati a casa loro: ciascuno con la propria auto.

Insomma a casa mia si sono arrabbiati perché il caffè era finito, hanno urlato, litigato. Per il panda e per il petrolio, niente. Valevo chiedere a quelli della vespa: Pensate che questo abbia a che fare con il fatto che la Velia abbia rivinto le elezioni? E voi con il panda e con l'automobile come siete messi?

ps. Domani a colazione gli parlerò delle coltivazioni di caffè, vere monoculture che hanno distrutto la vegetazione locale per soddisfare noi occidentali. Dello sfruttamento dei lavoratori, dei pesticidi impiegati e...Come pensate la prenderanno? Io non mollo e voi?

Storie de veci e de poifici

C'è un limite a tutto, o no?

Convinti che la vostra idea di progresso sia ancora valida

continuate a proporre aree di

sviluppo urbano senza rendervi

conto che la vera ricchezza del

paese scompare di 5 anni in 5 anni. Vi vedo ricordarvi fieri la vostra giovinezza, la vita de 'na volta, le

luciole e il sapore vero dei pomodori, ma poi difendete coi denti le scelte che contribuiscono a far soffocare il paese di cemento e magari a far arricchire qualche amico.

La rassegnazione con la quale vi siete arresi ad una realtà fatta di soprusi e ingiustizie è incredibile come la vostra ostinata divisione in blocchi quasi ideologici.

Vi ricordo che Togliatti e De Gasperi sono morti! Che l'INPS e la Galileo non ci sono più! E che persino l'acqua e la terra sono cambiate! Vedere come mortificate il vostro passato e il futuro di quelli che verranno mi fa male! Mi fa male perché amo questo paese: lo so che è piccolo, lo so che non può essere un giardino, lo so che è difficile mantenerlo prezioso, ma nel vederlo trasformato in un'anonima periferia... mi perdo.

Mi perdo la nostra storia e le idee di chi ha cercato di fare di Battaglia un luogo buono in cui vivere e crescere.

Ho parlato con voi e so della vostra buona fede e forse so un po' della vostra cattiva fede, ma quello che non so è il motivo per cui insistete a distruggere, invece di costruire con attenzione quello di cui il paese ha veramente bisogno.

Avete una grossa responsabilità, ciò che ci togliete lottizzando anche le Valli selvatiche non potrete più restituircelo!

Confido nel fatto che a tutto c'è un limite! Ciao!



www.lavespa.org

